

INFORMAZIONE STAMPA SNC Tel. 06/5836722
21 MAG. 1997
Il Messaggero
Via del Tritone 152
00197 ROMA

Civitavecchia, le rivelazioni di un libro

Non credeva alle lacrime della Madonnina: il vescovo esorcizzò Gregori

di CRISTIANA VALLARINO

CIVITAVECCHIA - Un miracolo nel miracolo sarebbe avvenuto, nel febbraio 1995 nella frazione di Pantano. La Madonna parlò a Fabio Gregori. Lo fece, per due volte, pochi giorni dopo la prima lacrimazione della statua chiedendo a Gregori di togliere l'immagine della Vergine di Medjugorje dalla nicchia nel giardino della villetta e di portarla in chiesa.

Non è stato però l'elettricista civitavecchiese a pubblicizzare la sua incredibile esperienza. Un sommario resoconto dei due episodi, infatti, appare nell'appendice del libro, non ancora in vendita, intitolato "Ha pianto tra le mie mani", ovvero la storia della Madonnina secondo il vescovo di Civitavecchia, monsignor Girolamo Grillo, curata dal giornalista Enrico Malatesta per

la Piemme edizioni. Come spiegano le note, si tratta di estratti («le cose principali») ricavati dal racconto che don Pablo Martin, allora parroco di Pantano, fece al vescovo il 4 marzo '95, e che fanno parte del carteggio della Congregazione per la Dottrina della Fede sulla lacrimazione della Madonnina di Civitavecchia, mentre la cronologia dei fatti è ricavata dalle risultanti delle testimonianze e dai documenti della Commissione teologica redatti per la Santa Sede.

Ecco come vengono sintetizzati: «Verso le ore 5 del mattino (del 6 febbraio, ndr) Fabio dice di essere svegliato da una intensa luce e da una voce che veniva dall'esterno e che gli diceva "Portala in chiesa, vuole andare da suo figlio"... «La sera (del 9 febbraio, ndr) mentre Fabio con la famiglia era a cena dai suoceri disse di aver udito di nuovo quella voce

che diceva "mi stai tradendo, la devi portare in chiesa"». All'alba del 6 febbraio Fabio si presentò alla parrocchia di Pantano con la statua, affidandola a don Pablo con la scusa ufficiale di volere un po' di pace, dato che la sua casa era già meta di pellegrinaggi. Nessun cenno, allora, agli "ordini celesti".

Erano quelli i giorni in cui la famiglia Gregori stentava a convincere della propria buona fede il vescovo, il quale, oggi, ritiene che le "visioni" di Fabio siano state frutto dello

stress emotivo dell'epoca. La Madonnina pianse nelle sue mani solo il 15 marzo: prima di allora monsignor Grillo era convinto che la faccenda delle lacrime fosse uno scherzo. Adirittura opera del Demonio. «Nella zona ci sono adoratori di Satana» dichiarò il presule, causando le ire dei pacifici resi-



Fabio Gregori

denti di Pantano. Una convinzione tanto forte da sottoporre ad esorcismo la statua e poi, un mese dopo, anche la piccola Jessica, la figlia di Gregori, la prima a vedere le lacrime.

Fabio Gregori, 34 anni, è convalescente da una parziale paralisi della parte destra del corpo ed ha accolto molto male la pubblicità data a un evento così intimo. «Sono addolorato e molto dispiaciuto nel vedere stampati dichiarazioni che ho rilasciato alla Commissione teologica, sotto giuramento» ha detto ieri, infrangendo un riserbo mantenuto da oltre un anno. «Ho sempre cercato la verità, non la pubblicità - ha continuato, annunciando che procederà per vie legali - confidando nella Chiesa Universale, a cui ho obbedisco. Tra l'altro, sono state scritte parecchie inesattezze a danno della credibilità di tutta la mia famiglia».